



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 14/09/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL SOLE 24 ORE mercoledì 14 settembre 2011

LA PAROLA CHIAVE - Bpm dice sì al duale e no ad Arpe Aumento di capitale entro fine anno - Ma il tentativo di Sator va avanti LA NUOVA GOVERNANCE Il consiglio si riunirà entro fine settembre per approvare il nuovo modello di governo, condiviso con Mediobanca e proposto a Bankitalia

La Banca Popolare di Milano apre il cantiere per il passaggio al sistema duale, ma rivisitato in versione «cooperativa». Il consiglio di amministrazione dell'istituto ha espresso un orientamento favorevole all'adozione del duale, individuato come la soluzione più adeguata alle peculiarità dell'istituto. Tanto che a valle della riunione, in una nota, Bpm precisa che «l'attuazione di una governance che separi chiaramente la gestione manageriale dal controllo azionario» è uno dei principi che sta guidando le scelte strategiche dei vertici dell'istituto. Una separazione necessaria per andare incontro ai rilievi di Banca d'Italia sulla governance del gruppo, e concordata con Mediobanca che guida il consorzio di garanzia dell'aumento di capitale (la settimana scorsa l'a.d. di Piazzetta Cuccia Alberto Nagel era presente all'incontro tra i vertici di Bpm e il vicedirettore generale di Bankitalia Anna Maria Tarantola). Governance che, allo stesso tempo, potrebbe anche lasciare spazio per l'inserimento di manager e di rappresentanti dei fondi d'investimento. Imprescindibile, comunque, il «mantenimento della natura cooperativa dell'istituto». Per contemperare le due istanze sarà quindi necessario rivedere il sistema duale secco e adattarlo al caso. Una soluzione è stata suggerita da Mario Artali, vicepresidente del gruppo, secondo il quale si potrebbero «prevedere due assemblee distinte, una con il voto capitaro e una per i soci di capitale». Per altro lo stesso Artali, in un'intervista con l'agenzia Radiocor, si è detto pronto a fare un passo indietro in occasione del rinnovo del cda ad aprile: «Finalmente il processo è partito e sono sicuro che ci saranno profondi mutamenti. Io non ho alcuna intenzione di rendere più difficile questo cambiamento e quindi posso ora sostenerlo e, al termine del mio mandato, non mettermi in mezzo».

La governance non era l'unico tema all'ordine del giorno per il cda di Bpm, che ieri ha avuto modo di esaminare, «nel corso di un incontro cordiale e propositivo, la situazione relativa all'avvio dell'operazione di aumento di capitale, anche a seguito delle indicazioni emerse nel recente incontro tenutosi in Banca d'Italia». I tempi non sono ancora maturi, perché è necessario attendere il via libera della Consob, ma l'istituto ha precisato che la ricapitalizzazione sarà realizzata «entro la fine del 2011, contestualmente all'attuazione della nuova governance». Ma se sull'aumento di capitale si stanno scaldando i motori e una riunione straordinaria del board potrebbe essere convocata il 27 settembre, non arrivano conferme delle trattative con Matteo Arpe per un suo ingresso a fronte di un investimento da 200 milioni. Il consiglio di Bpm ha sottolineato, infatti, che le indiscrezioni su «possibili cordate di investitori istituzionali nonché sull'ingresso di nuovi manager/azionisti» sono, «per quanto di sua conoscenza, prive di fondamento». La smentita arriva nel giorno in cui invece il presidente dell'Associazione degli Amici di Bpm, Alessandro Dall'Asta, apre



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 14/09/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

all'ingresso di Arpe nel capitale della banca: «è un nome ben considerato per competenze professionali che gli vengono generalmente riconosciute. Non lo conosco, ma nessuno che si avvicini alla banca con intenzioni di supporto al modello sarà respinto» ha dichiarato all'Linkiesta.it.

Sul fronte della semplificazione della struttura del gruppo, Bpm ha confermato che entro fine settembre sarà approvato «il progetto di fusione tra Alessandria e Legnano». Al contempo, però, secondo indiscrezioni continuano i contatti con la Cassa di Risparmio di Asti per vagliare un'opzione alternativa che porterebbe la Bpm a cedere alla banca astigiana l'80% dell'Alessandria. E la settimana prossima il cda della la Fondazione di Asti esaminerà il dossier. Intanto a Piazza Affari ieri il titolo Bpm ha registrato un balzo dell'8,35% a 1,363 euro, portando la capitalizzazione della banca a 565,74 milioni di euro.

IL SOLE 24 ORE mercoledì 14 settembre 2011

Verso il riassetto degli asset immobiliari Contatti con Fimit per il Real estate - PIAZZA CORDUSIO Smentite ipotesi di cessioni, ma i sindacati temono nuove esternalizzazioni dopo quella delle risorse umane dello Shared Services Center

Crescono le tensioni sindacali in UniCredit e coinvolgono ipotesi su UniCredit Real Estate (Ure), società dei servizi immobiliari italiani del gruppo. Il 22 marzo il Cda di Piazza Cordusio ha approvato il progetto di fusione di Ure e Mediobanca nella capogruppo, autorizzato il 28 giugno da Banca d'Italia e deliberato il 3 agosto con efficacia dal primo novembre. Ma, secondo una nota della Dircredito romana, UniCredit avrebbe avviato «un progetto speciale» con Fimit, Sgr che da ottobre si fonderà con Fare (First Atlantic Re) del gruppo De Agostini divenendo IDEaFimit.

Per il sindacato, il piano prevederebbe la costituzione di una newco «che vedrà coinvolti i 485 lavoratori di Ure» con la joint venture tra IdeaFimit e Ure. La newco sarebbe indipendente dal nascente consorzio servizi di UniCredit, sottolinea Dircredito, per il quale la mossa comporterebbe la cessione di asset e rami d'azienda, lavoratori compresi. «Tale progetto», scrive il sindacato, «ha già visto la costituzione di uno steering committee, riunitosi a Milano il 22 luglio» alla presenza di Paolo Gencarelli, ad di Ure.

UniCredit però smentisce che sia allo studio alcuna integrazione con Fimit, che potrebbe essere invece interessata a far effettuare – come cliente – le attività di facility management a Ure. Interesse preliminare che non comporterebbe cessioni di rami d'azienda o di personale. Da parte sua, Fimit spiega che l'unica ipotesi al vaglio è di affidare a Ure alcune gestioni dei servizi dei fondi, come nel 2009 alla costituzione del fondo Omicron Plus, dove confluirono parte degli immobili strumentali della banca, o come ancor prima con il fondo Sigma, cui furono apportati immobili non strumentali provenienti dalle fusioni che diedero vita a Capitalia. A fine 2010, Ure possedeva oltre 5mila immobili per 3,4 milioni di metri quadrati e 1,4 milioni di metri quadrati di terreni, a bilancio per 2,65 miliardi. Con un capitale di 1,04 miliardi, ha realizzato ricavi per 815,6 milioni (796,2 infragruppo), un risultato lordo di gestione di 115, uno ante-imposte di 64,3 e un'eccedenza attiva di gestione di 34,7.

Ma i bancari temono che nuove esternalizzazioni. Nei giorni scorsi UniCredit ha confermato la cessione della divisione risorse umane (230 dipendenti inclusi) dello Shared Services Center a Hewlett Packard. Operazione per la quale ieri Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e Uilca hanno indetto unitariamente 15 ore di sciopero del gruppo da effettuarsi entro il 20 ottobre. nicola.borzi@ilsole24ore.com

AGI 13 settembre 2011 | Ora 20:20

UNICREDIT: SINDACATI, 15 ORE DI SCIOPERO ENTRO 20 OTTOBRE

(AGI) Roma - I sindacati dei bancari hanno proclamato un pacchetto di 15 ore di sciopero di tutti i dipendenti del Gruppo Unicredit da effettuarsi entro il 20 di ottobre con modalità che saranno comunicate nei prossimi giorni. E' quanto si legge in un comunicato unitario del Coordinamento di UniCredit Group Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub Ugl Credito Uilca. .



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 14/09/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

da AGI via Wall Street Italia 13/09/2011 20.21

UNICREDIT: SINDACATI, 15 ORE DI SCIOPERO ENTRO 20 OTTOBRE

I sindacati dei bancari hanno proclamato un pacchetto di 15 ore di sciopero di tutti i dipendenti del Gruppo Unicredit da effettuarsi entro il 20 di ottobre con modalita' che saranno comunicate nei prossimi giorni. E' quanto si legge in un comunicato unitario del Coordinamento di UniCredit Group Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub Ugl Credito Uilca. .

da AGI via LA REPUBBLICA.it 13/09/2011 20.21

UNICREDIT: SINDACATI, 15 ORE DI SCIOPERO ENTRO 20 OTTOBRE

I sindacati dei bancari hanno proclamato un pacchetto di 15 ore di sciopero di tutti i dipendenti del Gruppo Unicredit da effettuarsi entro il 20 di ottobre con modalita' che saranno comunicate nei prossimi giorni. E' quanto si legge in un comunicato unitario del Coordinamento di UniCredit Group Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub Ugl Credito Uilca.

[Return](#)

.C.